Anno XXVI — Mercoledì 24 Febbraio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 47

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

MEMORANDUM

Invitiamo quei nostri associati della Provincia che si trovano in arretrato col pagamento, a regolare nel più breve tempo possibile il loro conto con l'Amministrazione del giornale.

Discussioni parlamentari

Da alcuni giorni ferve maggiore animazione del solito a Montecitorio e a palazzo Madama.

Al Senato sollevò molte discussioni specialmente la legge sull'avanzamento degli ufficiali, prendendovi la parola alcune fra le più spiccate e stimate personalità del nostro esercito.

Alla Camera poi, come il solito, abbiamo avuto mozioni e interpellanze e appelli nominali che hanno fatto perdere un tempo prezioso, dando occasione alle gazzarre parlamentari tramutatesi oramai in una istituzione.

La libertà di parola va rispettata e non potremmo approvare nessun progetto di legge che tendesse a limitarla; sta però in facoltà del Governo di accettare o meno le interpellanze e interrogazioni, e sarebbe consigliabile che venissero respinte e rimandate quelle che non vertono sopra oggetti di reale importanza.

Dai resoconti di sedute parlamentari di altri stati, si può facilmente persuadersi che in nessun altro parlamento si fa tanto abuso d'interpellanze come nel nostro, e quand'anche se ne presentano non si propongono voti, e raramente lo svolgimento e relativa risposta raggiunge il periodo d'un ora.

Alla nostra Camera invece le interpellanze e relative discussioni, risposte e votazioni si prolungono per parecchie sedute.

Si è tanto abituati alle ardenti discussioni e agli scandali che fanno nascere le interpellanze, che quando non ve ne sono si suole dire che la seduta è stata priva d'interesse, e gli stessi deputati non si curano nemmeno d'intervenirvi; avvenendo spesso perciò che importanti leggi vengano discusse con svogliatezza e a banchi vuoti!

Crediamo che ognuno di leggeri comprenderà quanto un tale comportamento della Camera sia indecoroso e come esso torni a discredito delle istituzioni parlamentari.

Nè certo puossi considerare come un rimedio i rumori, gli urli e i gridi coi quali i deputati di tutte le parti della Camera, accolgono i discorsi e le espressioni che loro non accomodano; anzi a noi sembra che ciò sia un rimedio peggiore del male, poichè se volessero fare una dignitosa ed eloquente protesta contro i continui seccatori, dovrebbero abbandonare l'aula quando uno dei soliti conosciuti disturbatori va in escandescenze; questo sarebbe il modo più opportuno per farli tacere.

E' certo che ora si procede molto male e, continuando di questo passo, si renderà sempre più difficile la discussione ponderata di leggi importanti e utili al paese.

Siamo giunti alla fine di febbraio e di lavoro veramente utile ne fu fatto molto poco, mentre attendono ancora il loro svolgimento parecchie leggi di somma entità.

Si arriverà a Pasqua che mancherà ancora molto da fare e, dopo le vacanze, bisognerà intraprendere l'esame dei bilanci che occuperà le rimanenti sedute fino a giugno, cioè fino all'epoca, in cui tutti i deputati fuggono da Roma e la Camera deve chiudersi forzatamente.

Il pubblico purtroppo, come sempre avviene in tutte le occasioni, grida contro gli scandali della Camera, ma quando i resoconti dei giornali non ne contengono dice anche lui che la seduta non offre nulla d'interessante.

I giornali, che generalmente, ci tengono più alla vendita che alla propaganda di sani principii, si fanno telegrafare tutte le più piccole minuziosità, caricando il resoconto coll'aggiunta di aggettivi sbalorditivi.

Già altre volte su questo giornale fu scritto intorno all'increscioso argomento del deplorevole e stentato modo col quale alla Camera procedono le discussioni, e vorremmo che tutta la stampa onesta, cui sta a cuore gl'interessi della nazione, stimmatizzasse come si merita un modo di procedere tanto contrario alla serietà delle istituzioni parlamentari e che reca incaglio e nocumento allo svolgersi della vita politica ed economica dello stato.

In un paese retto a forme costituzionali, come il nostro, tutto, si può dire, dipende dal Parlamento; ma se questo è ammalato, come si può pretendere che il Governo, che ne è sua emanazione, funzioni bene?

Fert.

Vacanze parlamentari in vista

A proposito dell'attività parlamentare di cui si parla nel precedente articolo; leggiamo nel *Comune* di Padova:

« Dopo l'adunanza di ieri mattina alla Consulta, i quindici deputati componenti il Comitato, fra i quali l'on. Romanin-Jacur, si raccolsero nel pomeriggio a Montecitorio.

Sembra che siasi stabilito di proporre brevi vacanze, a cominciare dal 27 corr. per dar tempo ai lavori delle Commissioni.»

Il commercio italiano coll'estero

La Direzione generale delle Gabelle pubblica la statistica del commercio di importazione e di esportazione nel 1891. I risultati non sono soddisfacenti e provano la grande depressione economica del paese.

Nei 12 mesi dell'anno passato tutte le categorie del commercio d'importazione furono in rilevante diminuzione, in confronto dell'anno 1890. Scemarono le importazioni degli spiriti ed olii per lire 7,290 281 — Coloniali e tabacchi lire 4,908,708 — Prodotti chimici e medicinali lire 3,057,703 — Colori e concie lire 1,586 234 — Canape, lino e juta lire 2,102,580 — Cotoni lire 35,056 725 — Lana e pelli l. 14,048,240 — Seta lire 5,540,232 — Legno e paglia lire 3,587,723 — Carta e libri lire 455,680; Minerali e metalli l. 41,266,042 — Pietre, vetri e cristalli lire 20,030,122 — Cereali e farine lire 41,155,562 — Animali lire 17,028,217 — Oggetti diversi lire 3,212,097.

In complesso le importazioni delle merci estere nel Regno, nell'anno 1891, rappresentano un val. di l. 1,122 296,248 con una diminuzione di lire 197,339,185 sulle importazioni del 1890.

Circa le esportazioni dei prodotti italiani all'estero furono in diminuzione i generi coloniali e tabacchi per lire 1,387,024 — Prodotti chimici, medicinali e profumerie lire 6,151.717 — Colori e concie lire 1,392,494 — Canapa, lino e juta lire 2,686,662 — Cotone lire 2,663,857 — Lana e peli lire 609,097 — Sete lire 35,513,410 — Legno e paglia lire 4,870,612 — Carta e libri lire 698,967.

Furono in aumento le esportazioni degli Spiriti ed olii per lire 16,559,006 — Pelli lire 2,630,160 — Minerali e metalli lire 188,175 — Pietre, terre e vetri lire 4,082, 991, — Prodotti vegetali lire 4,575,579 — Animali lire 5,846,285 — Oggetti diversi l. 1,692,189.

In complesso le esportazioni delle merci italiane all'estero raggiunsero, nel 1891, un valore di lire 877,535,838 con una diminuzione di lire 18,409,415 sulle esportazioni del 1890.

Anche i prodotti doganali furono in sensibile diminuzione nell'anno 1891. I dazi d'importazione diminuirono di lire 23,892,946. — Dazi di esportazione lire 547,944 — Sopratasse di fabbricazione lire 3,582,132 — Diritti di bollo lire 60,566 — Diritti marittimi lire 285,886.

In complesso nel 1891, lo Stato incassò per dazi doganali lire 227,982,344 con una diminuzione di lire 28,398,039 sui dazi percepiti nel 1890.

La storia di un comitato

« Ultramontain » del *Figaro* ha dato a questo giornale nuovi interessanti particolari intorno agli intrighi fatti dai clericali per neutralizzare il movimento di adesione alla Repubblica iniziato dal card. Lavigerie.

Egli risale al tempo della pubblicazione della lettera del cardinale.

Tutti ne furono commossi. Il cardinale aveva egli parlato con consenso del Papa? Se si, le speranze dei monarchici si dileguano; dell'opposizione sistematica o meglio istintiva nella quale vive in Francia il partito conservatore veniva a mancare la sua base morale; si rinnovavano gli elementi costitutivi dell'influenza dirigente in Parlamento; un partito nuovo, composto di individualità prive di vincoli colle dinastie cadute si formava, per inaugurare di fronte ai ministri giacobini la politica di coercizione adottata dal centro tedesco contro il principe Bismarck; e la Francia liberata dalle tirannie demagogiche poteva conservarsi intieramente allo studio e alla soluzione dei problemi internazionali.

Se il Papa non aveva ispirato e non approvava l'iniziativa del cardinale Lavigerie, l'antagonismo dei partiti avrebbe continuato a rendere sterile la politica francese e la triplice alleanza avrebbe continuato ad essere onnipotente fino alla catastrofe finale.

Dopo avere esposto in termini così chiari lo scopo del movimento clericale, « Ultramontain » dice che nel febbraio dell'anno scorso alcuni uomini politici francesi appartenenti a varie gradazioni del partito conservatore, vennero a Roma ed appresero dalla bocca stessa del Pontefice che Leone XIII non « solo » approvava la lettera del cardinale » Lavigerie ma che gliene erano stati » comunicati i termini e che non era » stato estraneo alla scelta delle circo- » stanze fra cui era stata pubblicata. »

Informato anzi che il Nunzio mons. Rotelli non caldeggiava la politica di adesione alla Repubblica, il Papa si affrettò a mandare a Parigi in sua voce mons Ferrata.

Messi così alle strette i clericali intransigenti fra cui mons. Freppel e l'arcivescovo di Parigi, finsero di obbedire ai voleri del Papa, annunziarono che l'organizzazione del partito cattolico doveva essere rinnovata e designarono come promotori della nuova organizzazione i signori Chesnelong e Keller.

Il passato di costoro, tutti i loro discorsi i loro atti, le loro relazioni — dice lo scrittore del *Figaro* — davano il vero significato della loro scelta. Era manifesto che si voleva obbedire in apparenza ai consigli del Papa, rendergli omaggio, ma non deporre le armi; il partito consentiva a dissimulare la sua politica monarchica, non ad abbandonarla.

Così fu costituito il *Comitè de l'Union de la France chrètienne*, nel quale tutti gli avanzi dei partiti vinti, tutti i gruppi puramente reazionari ebbero un rappresentante, ma dal quale era bandita la *lealtà repubblicana nelle sue personificazioni cattoliche.*

Seguono particolarri di minore importanza diretti a dimostrare che il Comitato avea cambiato nome, non intenti, e che invece di aiutare la politica raccomandata dal Papa, s'adoperava a neutralizzarla.

Allora Leone XIII, stanco e irritato di queste resistenze, scrisse la famosa lettera che il Comitato tenne segreta e considerò come inopportuna, facendo invece pubblicare la dichiarazione dei cardinali.

La candidatura di mons. Hulst non sarebbe che un altro incidente caratteristico di questa politica colla quale i clericali francesi, sperano guadagnar tempo, calcolando sull'età avanzata del Pontefice e sopra un successore che torni alle intransigenze di Pio IX.

Dal quale racconto risulta che dei clericali in Francia ve ne sono di due specie: alcuni, e sarebbero quelli che fanno adesione alla repubblica, si propongono di prendere la repubblica con lungo assedio: gli altri vogliono prenderla d'assalto; sono entrambi, in sostanza, inconciliabili col progresso e colla libertà, e la vittoria è rimasta agli ultimi.

Un dramma d'amore a Cannes

La notte sopra sabato il pian terreno d'un grand'albergo di Cannes, l'*Hotel Splendide,* fu teatro di un dramma dei più emozionanti.

Da qualche tempo soggiornava in quell'albergo la signora Parker Deacon, ricchissima americana, con le sue quattro bambine. Ivi alloggiava pure il signor Abeille, adetto d'ambasciata, fratello del deputato dello stesso nome. Delle relazioni intime esistevano, da circa tre anni, tra la signora Deacon e il signor Abeille. In questi ultimi giorni era annunziato l'arrivo del signor Deacon, per il quale si era preparato l'appartamento del primo piano. La signora abitava al pianterreno, come pure il signor Abeille.

Il marito, arrivato a Cannes, fu sorpreso di trovare sul registro dei forestieri il nome dell'Abeille, suo amico intimissimo. Egli, che già aveva dei sospetti, decise di sincerarsi sulla loro attendibilità. Si finse malato, e disse di voler andar a letto prestissimo.

Verso un'ora di notte, quando tutto fu silenzio nell'albergo, si diresse piano piano verso le camere di sua moglie. Orecchiando all'uscio intese dei sospiri, dei baci, dei rumori, insomma, molto eloquenti.

Bussò alla porta, chiamando sua moglie per nome. Da prima ella non rispose, poi, benchè rispondesse, rifiutò di aprire. Il marito tanto insistette e minacciò, ch'ella finalmente aperse. Il marito non volle entrar solo. Il segretario dell'albergo ch'era accorso al rumore, recando una candela accesa, fu pregato di entrare anche lui. Ma appena i due uomini furono dentro il salotto, la signora, in completo, *deshabillé*, spense il lume del segretario.

Il marito rimase fermo, impugnando la rivoltella, e pregò il segretario di riaccendere il lume. La signora Deacon lo spense di nuovo. Ma nel minuto secondo di luce, il signor Deacon ebbe tempo di vedere un uomo che si nascondeva dietro una poltrona. Egli tirò un colpo verso quella direzione. La palla si perdette nel legno della poltrona. Il marito cominciò allora una caccia furiosa, orribile, in quell'oscurità. Avvicinossi alla poltrona e scaricò la sua rivoltella attorno ad essa. Il signor Abeille, che vi si era nascosto sotto, ricevette la prima palla nell'anca; la seconda in pieno petto.

Il signor Deacon, sentendolo gèmere, gli domandò:

— Siete ferito?

Abeille rispose:

---

28 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

Ella e sua sorella avevano deciso alla bella prima, con tutta l'impertinenza delle donne alla moda, che Emmelina non poteva essere che molto ridicola; e non speravano d'ottenere poco divertimento ridendosi della figlia d'un banchiere. Ma quando elle medesime furono obbligate di convenire che le maniere d'Emmelina erano tanto gentili quanto le loro, ch'ella aveva ricevuto l'educazione più distinta, senza avere la minima traccia di quella falsità e di quella personalità che ne detraggono qualche volta il merito, cangiarono modi e presero la risoluzione di sostenerla e proteggerla, dichiarando « ch'ella era una di quelle persone che si poteva benissimo presentare nel mondo. » E trovarono ben presto un vero piacere nella sua società e nella sua conversazione.

Alcuni vicini di campagna che lady Saville conosceva già, vennero a unirsi a loro, e la casa fu subito piena. Emmelina vide chiaramente che il piano di Fitz Henry era d'avere sempre molta gente quando egli sarebbe forzato di trovarsi con lei ad Arlingford, e non fu senza sospirare ch'ella confessò a sè medesima che ciò era meglio per tutti e due; perchè in mezzo d'una società sì numerosa, si trovavano necessariamente separati, ed era più difficile di rimarcare la freddezza che esisteva fra loro. Ella non poteva astenersi di riconoscere che provavano più tormento e imbarazzo di prima: e poteva essere altrimenti? Due persone che non hanno alcun rapporto fra loro possono vivere sotto il medesimo tetto ed essere perfettamente d'accordo, perchè pensano sì poco l'una all'altra che quando il caso le riunisce, le loro maniere hanno quella facilità che dà una completa indifferenza; ma questo era impossibile fra Fitz-Henry ed Emmelina, tutti e due essendo interamente assorti in un sentimento che volevano nascondersi mutuamente, essi non avevano alcun punto di riunione, alcun terreno neutro sul quale potessero incontrarsi; e più le affezioni della povera Emmelina erano ingigantite più ella sentiva la sua timidità aumentare, e le sue maniere con suo marito divennero fredde e riservate. Egli dal canto suo ne provava la reazione, pareva abbattuto, ed aveva l'aria sofferente. La vivacità del signor Moore sembravagli essere importuna, egli lo beffava troppo spesso sulla sua gravità e sull'importanza maritale, ed Emmelina trovava che prendeva troppo piacere a tormentarlo.

Il sig. Pelham sembrava essere l'amico ch'egli preferiva e per altro quando avevano passato lungo tempo insieme, Fitz-Henry era sempre più triste e più distratto di prima. Il sig. Pelham era anche quello che pareva avesse più interesse per lei e occuparsene di più; ella si figurava ch'egli osservasse molto tutti e due, ma ciò era sempre con un riguardo sì dolce, sì buono, sì compassionevole, ch'ella temeva ben meno i suoi rimarchi che quelli del sig. Moore.

L'inverno era allora molto avanzato, la caccia al tiro e a correre attirava gli uomini fuori di casa durante quasi tutta la giornata; ed Emmelina e le sue compagne restavano sole insieme. Un giorno in cui aveva piovuto, e nel quale era loro riescito impossibile uscire di casa, lady Saville, dopo aver sfogliato parecchi romanzi nuovi, e sbadigliato su più d'un libro, propose, onde fare un po' di esercizio di percorrere la casa. — Non sono ancora stata ammessa nel vostro Sanctum Sanctorum, lady Fitz-Henry — le disse ella — vi prego, lasciatemelo vedere.

— Oh, si, ve ne prego — riprese una giovane persona levandosi da una tavola, dove era stata assisa tutta la mattina, occupata a comporre una borsa, il lavoro della quale era difficile, e dove aveva impiegato un'arte infinita a mescolare un gran nome in colori diversi — andiamoci ve ne scongiuro; sarà per noi un modo grazioso di passare questa triste mattinata, e veramente, senza il sig. Moore, le racchette ed i volani, non si sa che cosa si diverrebbe.

Emmelina, che desiderava sempre mostrarsi compiacente cogli altri, mostrò loro il cammino del suo appartamento.

Tutte gridarono in una volta: — Com'è grazioso! com'è comodo! Foste voi a far addobbare questa camera? — domandò lady Saville.

Emmelina rispose che l'aveva trovata così la prima volta ch'era venuta ad Arlingford.

— Che uomo amabile e galante! — disse lady Saville — ciò deriva dalla sua educazione straniera. Tutti gli uomini dovrebbero essere mandati nei paesi stranieri prima del loro matrimonio, per avere delle felici idee. E' meraviglioso, come ciò li trasforma.

La povera Emmelina non potè interamente convenire della verità di questa osservazione.

(Continua)

— Sono moribondo, signore!

Intanto la signora gridava al marito:

— Non fate scandali! Pensate ai figli!

Mentre la tragedia si compieva, il segretario aveva riacceso il lume, ed allora si vide il signor Abeille agonizzante nel suo sangue.

Il signor Deacon non perdette la calma. Fece subito notare al segretario che i cuscini del letto indicarono che due persone vi aveano dormito.

Il personale di servizio dell'albergo fu subito in piedi, ed accorse ad informare la polizia.

Verso la mattina il signor Abeille moriva.

Il signor Deacon dichiarava di rimanere a disposizione della giustizia. Disse non essere stata sua intenzione di uccidere l'amante di sua moglie. Voleva soltanto sfregiarlo; in seguito avrebbe chiesto il divorzio. Soggiunse che la tresca durava da troppo tempo per poter sopportarla ancora dell'altro.

La signora Deacon continua a rimanere nell'albergo. Essa è in preda a continui assalti nervosi.

Questa mattina è arrivata la madre dell'ucciso, la quale svenne in presenza del cadavere.

Tanto il signor Deacon come il signor Abeille appartengono alla migliore società e sono milionari.

La signora Deacon è una bellissima creola sui 31 anni; alta, bionda, seducente.

Si ha poi da Nizza in data 21:

La tragedia di Cannes terminerà probabilmente con un gran scandalo. Dicesi che la gelosia non sia stato l'unico movente che indusse Deacon ad uccidere Abeille.

La famiglia dell'ucciso possiede, si dice, un libretto di *chêques*, che potrebbe testimoniare delle somme enormi da lui spese per la signora Deacon; e i giornali avrebbero esagerato descrivendo Deacon uno *spleenetic yankee* che fa passeggiate per l'Europa spandendo milioni per divertire la moglie.

Anche al Giappone!

Le elezioni generali politiche nel Giappone continuano ad esser fonte di gravi disordini. Un grosso tumulto è scoppiato ad Ogri: gli insorti hanno aggrediti gli agenti con indescrivibile accanimento e li obbligarono a battere in ritirata.

A Saga i disordini furono ancor più gravi. Vi fu una vera lotta per le strade, e parecchi popolani rimasero uccisi o feriti. L'agitazione a Saga è tuttora vivissima.

Un nuovo processo

Scrive l'*Eritreo* di Massaua:

Corre voce per Massaua che sia iniziato un nuovo processo contro Kassa come conseguenza di quello in cui ebbe tanta parte. Si aggiunge anzi che per questo processo si stiano già facendo fin d'ora delle mene simili a quelle che servirono a dare corpo alle fantasticherie, le quali giovarono a far sbucciare il precedente.

Ci riserviamo di assumere informazioni per mettere le cose in chiaro, quantunque non sia cosa facile vedere dove si cerca con molta abilità di fare il buio pesto.

Un comandante italiano
commendatore zanzibarese

Telegrafano da Zanzibar che il sultano di Zanzibar ha conferito la commenda della Stella risplendente a Sorrentino, comandante la nave *Staffetta*, che attualmente si trova in missione nell'oceano indiano.

Il processo degli anarchici

Il famoso processo di Cipriani e compagni continua a svolgersi, con molti incidenti, innanzi al Tribunale di Roma.

Ieri nacque un forte battibecco fra Cipriani e il procuratore del Re, per la deposizione di una testimone che disse aver saputo dal delegato Santoro che il processo venne organizzato dalla questura.

Il procuratore del Re disse essere questa una calunnia; i difensori e i deputati protestarono.

Cipriani gridò che non si deve insultare le donne.

Il procuratore del Re spiegò le sue parole dicendo che scattò perchè si offese la giustizia, ma non intese di insultare la donna.

Frattanto il pubblico era stato fatto uscire.

Gl' incidenti che seguono li riportiamo letteralmente dalla *Gazzetta della Venezia*:

Intanto l'accusato Gnochetti dice: — Questo processo è fondato sulle menzogne.

Il presidente grida con forza: — Esca subito!

Gnochetti risponde: — Non esco.

Degli accusati alcuni gridano: — Usciamo tutti! — Altri dicono: Non usciamo! Nessuno esca! Tutti sono in piedi.

Il presidente, i giudici, il procuratore del Re, i difensori tutti muovonsi e gridano.

Il presidente ordina di far sgombrare la gabbia.

Gli accusati non si muovono.

Si chiama il tenente dei carabinieri per far eseguire gli ordini.

La confusione è enorme.

Il presidente sospende la seduta ordinando che si riprenda coll'allontanamento degli imputati.

Nell' intervallo gli avvocati riescono ad ottenere che gli accusati si ritirino tranquillamente, e questi sono riportati in carcere in ordine perfetto.

Ripresa l'udienza la difesa chiede il rinvio col ritorno degli accusati.

Il Tribunale accetta il rinvio a posdomani, ma si oppone al ritorno degli accusati.

Una corazzata tedesca
battezzata col nome di Umberto I

Ad una delle due corazzate tedesche che sono attualmente in costruzione nei cantieri del Vulcano a Stettino fu imposto il nome di Umberto I.

Fu per espressa volontà dell' imperatore Guglielmo che si rese al nostro Re questa manifestazione d'onore.

La crisi francese

Freycinet, chiamato all'Eliseo, rinunciò definitivamente all'incarico di formare il Ministero.

Develle, in seguito all' invito di Carnot fece appello al concorso di Rouvier, il quale sarà invitato all'Eliseo.

Rouvier riceverà la missione di formare il nuovo gabinetto; egli conserverà la maggior parte dei ministri attuali.

Un negro sul rogo

Si telegrafa da New-York, 20 febb.:

« A Texarkana, nel Texas, un negro, certo Telquel, oltraggiò una bianca. Era in prigione quando la popolazione infuriata lo trasse fuori e lo legò su un rogo preparato, ove fu bruciato vivo, al cospetto di 6000 persone. »

CRONACA
Urbana e Provinciale

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 22:

Venti deboli a freschi intorno levante, cielo nuvoloso nebbioso con qualche pioggia. Ancora temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 febbr. 1892	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	24 febb. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.1	753.6	754.1	754.4
Umidità relativa	64	63	66	65
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	piovig.
Acqua cad.	—	—	—	0.2
Vento direz.	NE	E	E	NE
Vento vel. k.	1	1	1	8
Term. cent.	10.8	11.1	8.4	7.6

Temperatura massima 11.9, minima 6.6

Temperatura minima all aperto 5.7

Pietro Zorutti

Ieri scadeva il 25° anniversario della morte di *Pietro Zorutti*, il geniale poeta friulano, del quale verrà celebrato il centenario della nascita nel prossimo mese di dicembre.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta dell'otto febbraio 1892 la Deputazione prov. adottò le seguenti determinazioni:

— Approvò il progetto di dettaglio per l'esecuzione dei lavori di difesa e riparazione al ponte sul Torre lungo la strada Udine-Cividale contemplante un complessivo dispendio di L. 11500 e deliberò di dar corso alle pratiche d'asta e di procedere quindi alla consegna del lavoro salvo ed impregiudicato il diritto di chiamare a concorrere sulla spesa la Società Veneta interessata alla conservazione del ponte.

— Deliberò di non accogliere la domanda dello studente dell'Università di Padova sig. Bidoli Giuseppe di Tramonti di Sotto per una sovvenzione quale sopranumerario del Collegio Pratense.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a varî maniaci poveri e tranquilli appartenenti a comuni della provincia di Udine.

— Autorizzò l'esecuzione di varii lavori in prossimità alle strade provinciali.

— Liquidò a favore della sig. Adele Morgante vedova dell'ex medico condotto di Tolmezzo la pensione di diritto in annue L. 432,10.

Autorizzò di pagare

— All'Esattoria comunale del 1° mandamento di Udine L. 16653,28 per imposte sui terreni fabbricati e ricchezza mobile a carico della Provincia per l'anno 1892, mediante emissione di speciali mandati alle fissate sei scadenze bimestrali.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 1500 quale quota 1892 di concorso nella spesa pel mantenimento della r. scuola agraria di Pozzuolo in sei rate bimestrali di L. 250 ciascuna.

— Ai Comuni di Palmanova, Cividale, Sacile e San Vito al Tagliamento lire 1200 a saldo sussidi dell'anno 1891 per le condotte veterinarie distrettuali.

— Alla Presidenza dell'ospizio esposti di Udine L. 83492,73 in causa sussidio dell'anno 1892 pagabile in sei rate bimestrali.

— Alla Presidenza dell'associazione agraria friulana L. 1500 in causa contributo per l'anno 1892.

— Al Comune di Martignacco lire 672,20 in rifusione della spesa sostenuta nell'anno 1891 per la manutenzione del tronco della strada provinc. Udine-San Daniele.

— Alla Direzione del deposito cavalli stalloni in Ferrara L. 447,87 per lavori ed affitto 1892 dei locali ad uso di detto deposito.

— A diversi comuni L. 852,10 per rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri nel 1891.

— Alla r. Tesoreria di Udine lire 46881,34 in causa contributo 1892 per le opere idrauliche di seconda categoria (decennio 1886-1895) mediante emissione di speciali mandati per ognuna delle sei rate bimestrali.

— Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova L. 2700,88 in causa dozzine di dementi ricoverati in Sottoselva nel Gennaio 1892.

— Alla Presidenza del civico spedale di Udine L. 14309,37 per dozzine di dementi ricoverati in Udine e nella succursale di Ribis durante il 4° trimestre 1891.

Furono inoltre nella seduta medesima deliberati diversi altri affari d' interesse provinciale.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Società Impiegati Civili. La Presidenza della Società degl'Impiegati a modifica di quanto fu comunicato ieri, ci fa conoscere che il Consiglio direttivo, considerato che la sua nomina ebbe luogo quando il numero dei soci non era che molto esiguo, ha deliberato di rassegnare le proprie dimissioni, affinchè l'Assemblea sia pienamente libera di nominare per intiero una nuova rappresentanza, oggi che il numero tanto maggior dei Soci, permette una scelta sopra basi più vaste.

Si avvertono quindi i Soci che la scelta dovrà riflettere tutti i 14 consiglieri anzichè soltanto i 7, come fu annunziato, e che si passerà anche alla nomina del Presidente, dei Revisori dei Conti e dei Probiviri.

« Presso l'altare » — dramma in 3 atti ed un quadro di *A. Bosetti*.

E' il secondo lavoro drammatico mandato per le stampe dal giovane operaio tipografo sig. Bosetti, autore del « *Tristi Cuori* » del quale fu già su questo giornale parlato.

Diciamolo subito: In complesso questo dramma è molto migliore del primo pubblicato. In esso però la tessitura è stata fatta con poca arte; il dramma è svolto troppo poco e manca di quella conduttura scenica che, un argomento qual'è quello che si svolge, richiederebbe.

Novità nessuna, chè il fatto è stato tante volte trattato specialmente dagli autori della vecchia scuola drammatica, dai quali l'A. ha tolto con soverchia imitazione le scene di maggior effetto.

Lo stile è buono e dimostra nel Bosetti cultura ed attitudine alle composizioni drammatiche; la lingua, invece, pecca in non pochi luoghi.

Ad ogni modo non possiamo che congratularci coll'autore dei notevoli progressi fatti; consigliarlo a studiare sempre e con amore; e ad andar con molta cautela prima di mandar per le stampe lavori, che, presentati più tardi, corretti e ricorretti possono riescire e bene.

Abbiamo sentito dire che il Bosetti vuol far recitare il suo dramma. Per parte nostra lo sconsigliamo — sarebbe questo l'unico modo per provare delle disillusioni che gli potrebbero far perdere la buona volontà e l'amore per l'arte.

Dichiarazione

Il sottoscritto dichiara, per smentire alcune voci maligne poste in giro, che, trovandosi egli alla porta del Teatro Minerva la sera della Veglia data dal Circolo Filodrammatico, si presentò il sig. Pulita Giuseppe accompagnato da una signora in Domino e che per niun altro motivo non le venne permesso l'ingresso, salvo quello di non essersi il medesimo provvisto in tempo debito del biglietto d'invito ed essendo noi nell'impossibilità di concederglielo alla porta del teatro.

Battistig Romeo

Fiera di Cavalli in Lonigo. La Rete Adriatica ci comunica:

In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 24 al 29 marzo p. v., saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione di quella città

La vendita di tali biglietti avrà luogo dal 20 a tutto il 29 marzo p. v. ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nei giorni stessi dell'acquisto e nei giorni successivi, fino all'ultimo convoglio del giorno 30 detto, in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

Eguale validità verrà estesa ai biglietti di andata-ritorno che nel suddetto periodo di tempo saranno distribuiti dalle stazioni normalmente ammesse alla vendita di siffatti biglietti per Lonigo.

Il prezzo del biglietto di andata-ritorno fra Udine e Lonigo è il seguente: I. Classe L. 33 90; II. Classe L. 23,75; III. Classe L. 14.55.

Per chi soffre l'emicrania. I giornali di Vienna recano:

Nell'ultima seduta della società viennese dei medici, il dott. Enrico Weiss comunicò un suo rimedio assai semplice ed economico per l'emicrania. Egli ha potuto notare che una compressione continuata sulla regione dello stomaco (precisamente nel mezzo fra lo sterno e l'ombellico) contro la spina dorsale — onde viene compresa l'arteria addominale — guarisce all'istante i più forti mali di testa, anche quelli che rifuggono dalla luce. Egli ha fatto con esito l'esperienza in 23 casi. In quasi tutti il male venne tolto completamente; solo in alcuni il male ritornò, ma in forma di molto attenuata.

Pistolettate d'ignota provenienza

Nella sera del 20 corr. verso le 10, certa Maddalena Fabiani fu Antonio, vedova di Giacomo Casali, d'anni 58, da Prato Carnico, mentre trovavasi seduta nella propria abitazione, isolata presso i molini di Pieria, venne ferita da ignoti mediante due colpi d'arma da fuoco alla coscia sinistra.

Dal rapporto medico risulta che le ferite sono probabilmente prodotte da proiettili di pistola, penetrati nella coscia per 15 centimetri circa, e che sono guaribili in 40 giorni, salvo complicazioni.

L'Autorità sta facendo le relative indagini per la scoperta dei colpevoli.

Furto di salviette. Ignoti dall'albergo di Gio. Batta Gemin di Sacile rubarono 102 salviette, del complessivo valore di lire 70, che trovavansi rinchiuse in un armadio.

Furto di galline. Dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Pietro Cipolat di Pordenone ignoti rubarono otto galline del valore di lire 10.

L'annegata di Sammardenchia

L'annegata, di cui il nostro cenno di ieri, trovata nel canale Ledra presso Sammardenchia, mediante nuove ricerche per le quali le si trovarono addosso delle carte, venne riconosciuta per certa Luigia Dorigo vedova di Giovanni Titz, d'anni 47, da Priuso (Carnia).

Essa faceva la domestica e fu ad abitare in Pracchiuso; fino al 15 corr. era al servizio dei signori Tellini a Buttrio in monte, dopo il qual giorno non fu più veduta.

Fra le carte trovate in una tasca dell'abito, aveva due cartoline postali di una sua figlia dimorante in un paese dell'Ungheria.

Dicesi che la annegata fosse donna di carattere gioviale ed un po' dedita al vino.

Ignorasi ancora se trattasi di disgrazia, suicidio o reato.

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

Guanti rinvenuti. La Direzione delle Poste di Udine avvisa che allo sportello dell'Ufficio dei Vaglia fu rinvenuto un paio di guanti di filo, che sarà restituito a chi comprovi di essere proprietario.

---

8 APPENDICE

ORIGINE E SVILUPPO DELLA MUSICA DA BALLO

DANZE

Appunti di Franco Escher

(Vedi Num. 36, 40)

La forza della misura e del tempo sulla sensibilità del corpo è un fatto indiscutibile. Questo tempo ha un potere, che si può paragonare all'elettricità, la quale scuotendo il sistema nervoso trasporta ed infonde nuova vita.

Le leggi per la struttura o forma dei ballabili in genere abbracciano tutti i piccoli periodi, che uniti simmetricamente, rendono la composizione intera. In questa unione sproporzionata dei pingoli ritmi sta la ingegnosa unità. Le proporzioni poi delle forme, non devono manifestarsi in una parte sola del ballabile, ma da capo a fondo devono conservarsi esteticamente pure. Se si osserva le considerate unità di un ballabile, risulta che il ritmo si fa sentire soltanto in certi punti ben determinati per giungere poi ad intessersi con una data regolarità. Nella musica da ballo la ritmica è facile a comprendersi; le piacevoli melodie si manifestano al nostro orecchio e sembrano fare invito. La penetrazione della melodia viene aumentata dall'accento e questo a sua volta vien posto in maggior rilievo dal ritmo.

L'accento è la forte risonanza dei suoni, i quali racchiudono nella catena delle note tutta l'importanza del soggetto. Naturalmente questo accento non è che a comprendersi nel senso tecnicamente ritmico non già nel senso declamatorio; sebbene nei tempi passati un canto semplice ci avesse dato il ballabile,

L' eguaglianza simmetrica del tempo e le compassate incisioni melodiche risaltano maggiormente nell'accento. Questo riguarda specialmente la prima nota d'ogni misura sia pur una nota di breve o lunga durata. Dirò ancora, che l'accento può entrare irregolarmente, per sincopi oppure cadendo sopra il secondo o terzo quarto come nella *Mazurka* o *Polonaise*, ma ciò soltanto valga per la melodia; mentre nel basso le sincopi non fanno che disturbare il ritmo del ballabile, ad eccezione di dati casi dove la caratteristica del ballabile sta precisamente nel contrattempo.

Nella breve rivista che farò di ballabili antichi e moderni, mi sarà più facile intrattenermi sulla forma e struttura di ciascuno di questi, nel mentre ora, m'accingo ad una breve relazione della danza esclusivamente, antica e moderna.

Come dissi al principio di questi miei appunti, la danza è tanto vecchia quanto il canto stesso; essa dev'essere nata nel seno delle primissime società in momenti di gioia d'amore o di riconoscenza. Se si ricordano le grandi feste d'allegrezza e si getta uno sguardo ai modi ed usanze di tutte le nazioni del mondo, tanto antiche che moderne, nelle foreste o plaghe abitate da popoli selvaggi, o si penetra nei brillanti saloni delle capitali, da per tutto si vedrà che la danza, ed il canto sono una manifestazione di gioia, un'espressione di contento.

Sotto il cielo più duro, là nei mari glaciali, sulle sabbie ardenti, sulle sommità sterili oppure sui tappeti fioriti, ed all'ombra dei boschetti, la danza rapisce e trasporta ogni creatura. Ma sopra tutto è il teatro che fa brillare la danza in tutta la sua vaghezza eccitando il più vivo trasporto.

Da documenti antichissimi risulta, che le danze furono organizzate per onorare le deità. Si ballava nei tempi pagani, come ora si canta nelle nostre chiese, e tutto sembra confermare che le danze sacre siano le più antiche. Gl' Indiani ballavano al levar del sole per ringraziare il ritorno di questo astro benefico. I Magi e i Bramini ballavano la *Pirrica* in onore all'autore del fuoco sacro. I sacerdoti egiziani ballavano la *Astronomica* nelle loro grandiose cerimonie, *Mosè* fratello di *Maria* e *Aaronne* ballarono sulle rive del Mar Rosso per ringraziare il Signore del miracoloso passaggio. *Davide* ballava e cantava avanti l'Arca dell'Alleanza.

Presso i greci e romani le *Orfeidi* le *Corete*, i *Coribanti*, gli *Egipanti*, le *Bacanti* s'agitavano e contorcevansi in cadenze per onorare gli *Dei*, i *Semi-Dei* e le *Dee*.

(Continua).

Riflettere. La paziente riflessione sulla scelta del rimedio che deve guarirvi è l'unico mezzo atto allo scopo. Nel secolo del vapore e dell'elettrico tutto si vuole in un lampo. Perfino il guarire! E da ciò quante vittime. — Triste effetto del diluvio delle specialità che ci affoga diffuse con grande rumore ed a suon di banda. Se siete malati riflettete ben bene prima di scegliere il rimedio. Non vi fidate delle specialità che muoiono appena nate. Scegliete quelle delle quali il tempo fu la loro vittoria. Tali sono le pastine di more del prof. G. Mazzolini di Roma, che prive di preparati d'oppio e terpina ecc., come alcune specialità consimili contengono, sono indicatissime a vincere le incipienti infiammazioni di gola, i raffreddori, l'asma ed evitano in modo speciale la diffusione della flogosi alla laringe ed ai bronchi. Nacquero or son 30 anni modestamente, ma ben presto il popolo ne riconobbe la loro utilità, tanto che per l'immensa richiesta fu obbligato l'inventore a ricorrere alle macchine ed ai grandi apparecchi per corrispondere a tutti, perchè maturando il frutto del rubus Fruticosus che ne è la loro base nei soli tre mesi estivi fu mestieri vincere il tempo coll'operosità. Si vendono a L. 1 la scatola. Sono confezionate come la celebre Pariglina del medesimo autore. Si vendono in tutte le migliori farmacie. Deposito in UDINE presso la farmacia Comessati — TRIESTE, Farmacia Prendini, Farmacia Jeroniti — GORIZIA, Farmacia Pontoni — TREVISO, Farmacia Zanetti Farmacia Reale Bindoni — VENEZIA, Farmacia Botner, Farmacia Zampironi.

CARNEVALE

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo al Minerva la **Grande Veglia danzante di lusso** dell'*ultimo mercoledì* di Carnovale.

Questa penultima festa del Carnevale che sta per lasciarci promette di riuscire splendidamente. I preparativi fatti con tutte le cure possibili, gli addobbi l'illuminazione saranno completi.

Tutti quindi al Minerva.

Ecco i prezzi:

Ingresso indistintamente	L. 1.—
Abbonamento al ballo	» 4.—
Per ogni danza	» 0,30
Una sedia	» 1.—

Suonerà, già s'intende, l'applaudita orchestra cividalese diretta dal distinto maestro Sussuligh.

Lunedì, ultimo di Carnevale, grande Cavalchina.

Teatro Nazionale. Questa sera, ultimo mercoledì, al Nazionale grande « Veglione mascherato ».

Suonerà la brava orchestra del Consorzio filarmonico diretta dall'esimio maestro G. Verza.

Il veglione promette bene, e siamo certi che gli amanti di Tersicore non mancheranno di intervenirvi.

Una nuova figura di cotillon. Nella fiera età medioevale i cavalieri venivano con la celata dell'elmo abbassata sul volto a provarsi nei duelli, nelle giostre, nei tornei, e dalle mani della dama più bella e più degna ricevevano il premio del loro valore.

Ai nostri giorni le giostre e i tornei si trovano solo nelle ballate, i duelli sono puniti dalla legge, ma per le figure della danza si è risuscitato l'antico uso gentile. Gli elmi, le lance, le spade sono di cartone, e il cavaliere che riesce a disarmare il rivale ottiene un giro di valzer dalla più bella e valente danzatrice.

Arte, Teatri, ecc.

La distinta artista sig.na Italia Del Torre, la nostra concittadina, che nella stagione del carnovale ha sostenuto mirabilmente la parte di *Suzel* nella nuova opera di Mascagni, riportandone allori e trionfi meritati, è scritturata pel maggiore teatro di Catania nella prossima quaresima.

Iole opera lirica in due parti di *Albano Seismit-Doda.*

Iersera al Rossini ebbe luogo la prima rappresentazione della nuova opera *Iole* del maestro Albano Seismit-Doda.

I giornali di Venezia riferendone l'esito accusano del poco felice risultato dell'opera il libretto, sul quale « il quadro è bigio, tetro, d'una melanconia accasciante ».

L'*Adriatico* scrive:

« Veniamo allo spartito. Il primo atto incomincia con un breve preludio di elegante fattura.

Buono il coro di contadini che attacca prima in *tempo ordinario* e finisce con un elegante movimento di *valse.*

Il recitativo declamato da frate *Anselmo* è monotono, e così il duetto *Beltramo-Anselmo,* nel quale però è da notarsi il lavoro orchestrale accuratissimo.

La romanza di *Iole* e il duetto di amore ci sembrano poco originali; ma ad un maestro che fa le sue prime armi non si può domandare dell'originalità e non conviene essergli severi.

Il quartetto finale è di poco effetto.

Nel second'atto ci piacque il concertato. Il coro dell'imeneo è un brano riuscito: mediocre il brindisi di *Viscardo* anche esso triste come tutto il resto. E l'opera fatalmente finisce molto freddamente.

—

Non faremo al *Seismit-Doda* dell'adulazione; *Iole* non è opera che possa sperare vita durevole, essa può addimostra la soda coltura musicale del giovine maestro, e lascia vedere ch'egli potrà fare assai bene. »

La *Gazzetta di Venezia,* più dettagliatamente ma nello stesso modo giudica l'opera del giovine maestro, figlio al deputato del nostro I collegio.

LIBRI E GIORNALI

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 8 di sabato 20 Febbraio 1892.

L'epilessia ed il genio, di Cesare Lombroso. — Ad una fanciulla in Palermo, di G. Capitelli (versi). — La fine dello storico Riguccio Galluzzi, di Giovanni Sforza. — Castigo di Ernesta Gilli. — Christianitas, di Marin Marino (versi). — Verso la comedia nova, di Tullo Fornioni. — Due poeti, di Augusto Ferro. — A proposito del Bellini di Amore, di Giuseppe Depanis. — Giuochi - Scacchi.

PER NOZZE

Firenze, febbraio 1892.

Delle materne grazie gentile ereditiera,
Elisa oggi non palpita per timor che s'attenti.
Un invitato a sciogliere la bianca giarrettiera,
Come fu già che ardivasi da mani impertinenti.

Che la rapita vergine fosse preda del forte
Le storie lo raccontano, è scolpito, è dipinto:
Or chi vuol prender moglie deve far la sua corte:
Viene, vede, ma inchinasi ed è lui stesso il vinto,

Cambiano i tempi e mutano con essi anche i costumi:
Non più l'epitalamio alla festa nuziale:
Pria che giunga agli sgoccioli il secolo dei lumi..
Economia politica e storia naturale.

Diedero Bacco e Pallade a Puglia ed a Toscana
Ricchezza invidiabile di vitigni e d'ulivi:
Ma l'ingegnosa industria pur non sarebbe vana
Se le piaggie adriatiche e del Tirreno i clivi

Gli innesti si scambiassero: più potente il vigneto
Darebbe umore ai calici; nel temprare i sapori
Saria virtù più vivida quella dell'uliveto.
Vedete or come Venere fa l'innesto dei cuori:

Come per mano a Prònuba già s'affretta la sposa,
Ignoti monti valica, si affida a nuovi mari,
Securamente accoglie la richiesta amorosa
Nel pistoiese a infondere il nettare di Bari.

Sento dir che l'Italia è fatta, e solo resta
Da compire la fabbrica facendo gli Italiani:
Ma quando se n'incarica, come vediamo in questa
Unione auspicatissima, con tutte due le mani
Amor geniale e fervido, il problema è risolto:
Ne vien per corollario la discendenza ambita
di figli che somiglino nell'alma e nel volto
Alla felice coppia cui raddopian la vita.

G. MARCOTTI.

Querela di Cavallotti a Luzio Alessandro

Cavallotti ha sporto querela contro Alessandro Luzio (Direttore della *Gazzetta di Mantova*) per la pubblicazione fatta di fatti e commenti relativi alla vertenza Nasi-Cavallotti.

In questa pubblicazione il Luzio non solo conferma il furto di documenti patito dall'avvocato Nasi, ma ne incolpa formalmente il Cavallotti, quale istigatore, e dice che vi sono le prove formali dell'asserto.

Inoltre fa carico al Cavallotti di aver prodotta una lettera alterata del martire Tazzoli impiccato a Belfiore.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Seduta del 23 febbraio

Apresi la seduta alle 2.40 e si comincia la discussione sul progetto per i provvedimenti sugli infortuni nel lavoro.

Chimirri prega il Senato che si discuta il progetto ministeriale.

Dopo osservazioni d'indole generale, rimandasi il seguito a domani e levasi la seduta alle ore 6.40 pom.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2.15.

Il presidente comunica le dimissioni di Gagliardo e dichiarasi vacante un seggio nel I collegio di Genova.

Il presidente comunica che le conclusioni della giunta delle elezioni relative all'elezione contestata del II collegio di Siracusa, dove fu eletto Raffaele Caruso, sono per la convalidazione della stessa.

Daneo domanda schiarimenti e Donati, della giunta, sostiene le conclusioni della medesima.

Altri oratori parlano pro e contro e Vischi presenta formale mozione, perchè la Camera deliberi che un comitato della giunta delle elezioni eseguisca un'inchiesta sull'elezione di Siracusa.

La proposta di Vischi, in seguito a domanda di Della Valle, Galli, Damiani ed altri 17, si vota per appello nominale.

La proposta di Vischi è respinta con 102 voti contro 98 e uno astenuto.

Su proposta di Brunicardi ed altri venti si votano pure per appello nominale le conclusioni della giunta delle elezioni.

Son respinte con voti 104 contro 92 e uno astenuto.

Dichiarasi quindi vacante un seggio del secondo collegio di Siracusa.

Si riprende quindi l'esame del progetto di legge per gli atti giudiziari e i servizi di cancelleria, che rimase sospeso dopo la discussione generale; si passa quindi all'esame degli articoli.

Discutendosi l'articolo primo e parlando l'on. Imbriani, dice che per la dignità del Parlamento italiano, spera che l'articolo sarà respinto, e chiama i provvedimenti finanziari proposti delle pidocchierie.

Biancheri lo ammonisce.

Imbriani: — E' parola italiana — anche il Bonacci la usa.

L'articolo viene quindi approvato; si sospende la discussione incominciata dell'articolo secondo, rimandandosi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6.40.

Telegrammi

360 cartuccie di dinamite rubate

Parigi, 23. In seguito al furto di 360 cartuccie di dinamite, fattosi in una casa sulle vicinanze di Parisi, gli perquisirono i domicili di numerosi anarchici in Parigi e nei dintorni.

Si scoprirono alcune cartuccie e si fecero due arresti. Secondo il *Debats,* la prefettura e la polizia avrebbero la prova che parte di queste cartuccie sarebbe stata destinata, oltre che alla dimostrazione progettata per il 1° maggio di fare saltare il palazzo dell'ambasciata di Spagna, per vendicare gli anarchici giustiziati a Xeres.

La morte di un cardinale

Roma, 23. Stamane alle 11,25 è morto il cardinale Mermillod. Era nato a Carouge nel 1824, e creato cardinale il 28 giugno 1890.

Accidente ferroviario
Un morto e tredici feriti

Saint Denis 22. E' avvenuta una collisione fra un treno che partiva per Douai ed il treno manovrante. Il macchinista è morto, tredici persone rimaste ferite, delle quali tre gravemente.

I disoccupati di Vienna

Vienna, 23. Nella dimostrazione operaia di ieri furono arrestate sedici persone che per la maggior parte furono condannate ad alcuni giorni di carcere.

I membri della deputazione degli operai disoccupati arrestati ieri, furono posti oggi in libertà.

Il capo della deputazione Hanser fu condannato a cinque giorni di carcere.

Sei uomini annegati

Tangeri, 22. — La nave italiana *Nina Schiaffino* di Camogli naufragò ieri, presso il capo Spartel. Quattro uomini dell'equipaggio sono salvi e arrivarono a Tangeri; il capitano e cinque marinai sarebbero annegati.

Una bomba

Palermo 23. Una pattuglia di soldati, nel girare in perlustrazione presso una polveriera, trovò e sequestrò una bomba carica di dinamite con la miccia preparata per l'esplosione.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 7. **Grani.** In questa ottava non ebbe luogo che il mercato di martedì essendo andato deserto quello di giovedì e sabbato causa le continue pioggie accompagnate da venti impetuosi e neve.

In ogni modo la calma negli affari sembra oggi stazionaria, e le domande si limitano ai bisogni puramente giornalieri.

Granoturco portato e venduto ettolitri 488. Rialzò cent. 29.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 12.15, a 14.

Foraggi e combustibili. Poca roba martedì; nulla giovedì e sabbato.

Castagne al quintale lire 14, 15, 16. Rialzarono lire 1.67.

CARNE DI MANZO.

I° qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.° qualità, taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. Lire 1, 1.10, 1.20, 1.30 1.40
» di dietro » » 1.40, 1.50, 1.60

Carne di Bue	a peso vivo al quint.	Lire	64
» di Vacca	»	»	»	53
» di Vitello a peso morto	»	»	75
» di Porco »		»	»	90
senza il sangue		»	»	100

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 febbraio 1892

Rendita	24 febb.	23 febb
Ital 5% contanti	92.15	92.30
» fine mese	92.17	92.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	309.—	309.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	479.—	477.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.	45?.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1320.—	1312.—
» di Udine ex coupons	110.—	112.—
» Popolare Friul. »	1?0.—	114.—
» Cooperativa Udin. »	30.—	31.—
Cotonificio Udinese »	1050.—	1100.—
Società Parchetti	—.—	—.—
» Tram. di Udine ex coup.	87.—	90.—
» Veneta Impr. e Cost.	46.—	46.—
» Cotonificio Veneto	246.—	240.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	103.90	103.70
Germania »	128.—	127.70
Londra »	26.20	26.15
Austria e Banconote »	2.21.—	2.20.1/4
Napoleoni »	20.74	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	88.60	88.90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	88.70	88.67

Tendenza cattiva.

Il cambio su Francia è a 104%. L'estero è molto impressionato di questo fatto.

—

Ieri l'altro si tenne la seduta della Tramvia a cavalli. Fu votato la distribuzione di un dividendo del 3%. E poco, ma sono i tempi — tempi grami!

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh** Parigi, 92. Rue De Richelieu

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA
della
CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
MILANO
unica ed esclusiva introduttrice e distributrice
dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

IL GELSO CATTANEO è oramai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti per il maggior valore nutritivo della sua foglia — per la superiore ed immediata produzione — per la resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la moria degli altri gelsi, vegetando splendidamente anche nel posto dove un altro sia poco prima perito — per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione per cui rimettesi rapidissimamente dai guasti delle più forti grandinate, tuttochè serotini — per la precocità potendosi anticipare la educazione dei bachi e renderne così più sicuri i raccolti, e per tanti altri pregi e vantaggi agricoli fisiologici.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già pubblicati.)

CATEGORIE

Gelsi da fossa. — **Gelsi**, (varietà nana della specie) speciali per la formazione di siepi, boschetti, praterie, ecc. di ingentissimo annuale prodotto. — **Gelsetti** da vivaio.

LA DIREZIONE, poi avverte che a scanso d'ogni mistificazione **tutti gli esemplari portano il timbro della Casa**, rimossa qualunque eccezione od accordo;
che **il Gelso Primitivo** o **Cattaneo** è unicamente ed esclusivamente da essa distribuito;
che la **Casa** non fa alcun deposito;
che non va confuso, come taluni fanno, col Gelso delle Filippine, nè col Giapponese di nessun pregio, e neppure cogli innesti o riproduzioni del nostro gelso messi in commercio anche sotto le denominazioni di Chinese, Giapponese, ecc.

Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in plaghe affatto immuni dalla Diaspis non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

SEME-BACHI - anche in celle con farfalle garantite sane al **100** per **100**.
Verde Cattaneo. - 420 bozzoli depurati dai doppi formano un kil. - bachi solleciti - minoranza di doppioni - medio prodotto kil. 60 per oncia.
Giallo, tipo a bozzolo distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incrociature).
Incrociato - Bianco-giallo.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44 - ed in UDINE presso il Rappresentante signor **M. P. Canoianini.**

La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **MANUALE TEORICO - PRATICO** contenente i **CODICI** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **SPIEGATI e COMMENTATI** con **CASI PRATICI** alla **PORTATA** di **TUTTI.** Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per **QUALSIASI AFFARE** senza aiuto d'Avvocato; **MODULE e FORMOLE**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da **SE STESSI** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, impiegati, segretari, procuratori, amministratori ecc., ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **TUTTI** i casi ed in ogni sorta di **LITI** senza **AIUTO COSTOSO** d'**AVVOCATO** e del Notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **AVVOCATI** e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000 PAGINE**, arricchito di molte centinaia di **MODULE**, con **INCISIONI** 4ª Edizione in **OTTAVO GRANDE.** Spedisce franco **C. F. MANINI,** Milano, Via Cerva 38, contro vaglia di L. **10.**

NB. Più di **1600** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale.* Questo libro nel proprio studio **equivale** ad un **vero Avvocato** e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

LÉSSICO MANINI — **LIBRO** per **TUTTI!**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana scritta e parlata, il ***più ricco*** di ***vocaboli*** finora pubblicato, unico in Italia **Enciclopedia manuale illustrata,** descrittiva e oggettiva; con **2000** Figure istruttive, **1400** Pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. *(Riassume una* **Biblioteca)** Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. **5**

Tutti possono ***scrivere*** *e* ***parlare*** *la lingua* ***francese*** *col*

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente *per gli esami*, essendo di formato veramente tascabile; e molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori. Del Prof. *Pizzigoni* e Dott. *Feller*. Rilegato in tutta tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. **3**

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

ACQUA
DELLA
CORONA

preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia.

POTENTE RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la più **rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** — La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

LIRE **DUE** LA BOTTIGLIA

Vendesi in Udine presso l' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

TORD-TRIPE

PER UCCIDERE I **TOPI**

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

PECCA
PECCA
PECCA

imperdonabilmente contro la propria salute chiunque che in questa stagione sorta di casa senza essere ben coperto di Maglierie pura lana ed arrischia di prendere una costipazione o forse l'Influenza colle sue funeste conseguenze. Accorrete ai depositi della casa HERION e provvedetevi della famosa Maglieria che porta il suo nome, l'unica che all'Esposizione di Igiene di Milano 1891 ebbe il Diploma, è incontestabilmente la migliore in commercio.

VENDITA

in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.
in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.
in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.
in TORINO: Unione Militare
in SPEZIA: » »
in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.
in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

Concimi Chimici

Superfosfati semplici di qualunque titolo a prezzi da non temere concorrenza. — Formole complesse per qualsiasi coltura. — Chiedere listini ecc. a **I. A. Coletti - Treviso.**

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11.

Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti